

Bilancio sociale

A.L.P.I.

SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE



Esercizio 2024

Care Socie, Cari Soci,

si rinnova anche quest'anno il consueto appuntamento con la presentazione e approvazione del Bilancio sociale di A.L.P.I., uno strumento sempre più accurato che restituisce un'immagine chiara del valore generato e dell'impatto prodotto dalle nostre attività.

Il 2024 ha rappresentato per A.L.P.I. un anno di lavoro intenso, guidato da un piano strategico basato su tre capisaldi:

- il rafforzamento del processo sociale;
- l'industrializzazione dei processi produttivi;
- il riassetto organizzativo.

Le azioni progettate hanno iniziato a tradursi in interventi operativi, segnando un'evoluzione significativa nei modelli organizzativi e nei processi interni, sempre nel rispetto della nostra missione fondativa.

In un contesto in continua evoluzione, A.L.P.I. ha saputo mantenere salda la propria anima cooperativa, riaffermando con convinzione il valore di un modello imprenditoriale che coniuga obiettivi economici e finalità sociali. Da oltre trent'anni, il nostro impegno si traduce in azioni concrete che generano impatto, benessere condiviso e inclusione, contribuendo alla crescita sostenibile dei territori in cui operiamo.

Il Bilancio sociale 2024 restituisce una visione d'insieme chiara e immediata del nostro operato, grazie a dati sintetici, visualizzazioni efficaci e approfondimenti tematici. Uno strumento pensato non solo per documentare, ma anche per coinvolgere, rendere trasparente e valorizzare il contributo di tutte e tutti.

Buona lettura.

Trento, aprile 2025

La Presidente del Consiglio di Amministrazione

Elisa Poletti




METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

In continuità con le modalità di rendicontazione sociale adottate lo scorso anno, anche per l'esercizio 2024 la cooperativa sociale A.L.P.I. si è avvalsa per la redazione del presente Bilancio sociale del metodo **ImpACT** realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento e promosso in collaborazione con organismi di secondo livello nella provincia autonoma di Trento, in Friuli Venezia Giulia, ma anche a livello nazionale. Si tratta quindi di uno strumento condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile che si permette di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nell'anno.

Metodologicamente, il modello risponde alla recente Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle imprese sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio bilancio sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3). Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento. Un processo articolato, dunque, ma che si vuole condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi offerti e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT. Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio. È in tal senso che il presente bilancio sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità, competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni. Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a *"favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente"* poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle

dimensioni più qualitative il metodo ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, per la cooperativa composto da una parte dei membri del CdA, e nello specifico da lavoratori ordinari e volontari. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si interrogherà sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.



A.L.P.I., Avviamento al Lavoro su Progetti Individualizzati, è una cooperativa sociale di tipo B e come tale ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Carta di identità della cooperativa

Nome dell'ente	A.L.P.I.
Forma giuridica	cooperativa sociale di tipo B
Codice Fiscale/P. Iva	01301360226
Sede Legale	Via Ragazzi del 99 nr. 13, TRENTO
Altre Sedi	Via Zeni 8, Rovereto via alla 7 Fontane, c/o Centro Logistico, Romagnano

Per realizzare completamente la propria mission, la cooperativa ha sviluppato tre ambiti produttivi:

- ASSEMBLAGGIO e CONFEZIONAMENTO CONTO TERZI di componenti meccanici e manifatturieri. A.L.P.I. è capofila di "Dis.Ter" – DISTRETTO di Economia Solidale del contoterzismo industriale – un'organizzazione complessa che offre servizi e soluzioni lean per l'industria e la manifattura principalmente trentina
- PROGETTAZIONE e REALIZZAZIONE ACCESSORI MODA di qualità (borse, portafogli, zaini) e componenti di design a marchio REDO UPCYCLING®, utilizzando materiali tessili di recupero quali tessuti da tappezzeria, componenti per calzature e banner pubblicitari.
- RICONDIZIONAMENTO, SANIFICAZIONE, CONSEGNA e RITIRO di ausili sanitari su tutto il territorio provinciale per conto dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia autonoma di Trento.

A.L.P.I. affianca alle attività di interesse generale alcune attività complementari e strumentali, tra cui l'assistenza post-inserimento, un servizio dedicato agli ex lavoratori che hanno trovato occupazione nel mercato del lavoro ordinario. In particolare, la cooperativa mantiene un rapporto costante sia con il datore di lavoro sia con l'ex lavoratore, offrendo supporto per favorire la stabilità occupazionale e garantire il successo dell'inserimento lavorativo nel lungo periodo.

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle **attività previste statutariamente** con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa,

considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi di:

- lavorazioni in conto terzi che possono consistere, a titolo esemplificativo, nell'assemblaggio di componenti meccanici, idraulici, elettrici e plastici, nel packaging di prodotti finiti, nella rifinitura di articoli tessili, in servizi per l'editoria, cartotecnica e invii postali;
- progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti propri e per conto terzi quali, a titolo esemplificativo e non esauriente, articoli tessili. Tali attività lavorative possono essere riferite all'ambito industriale, artigianale, commerciale, agricolo e di servizi;
- erogazione di servizi a privati ed enti pubblici quali, a titolo esemplificativo, inserimento dati, logistica, pulizie, allestimenti;
- progettazione e realizzazione di percorsi lavorativi volti all'acquisizione e/o al mantenimento di requisiti e competenze utili all'assunzione dello status di lavoratore e all'orientamento e sviluppo professionale.

La Cooperativa potrà stipulare convenzioni e partecipare a gare d'appalto e compiere tutte le operazioni necessarie per l'acquisizione e l'erogazione dei servizi e per la vendita e commercializzazione dei prodotti di cui al comma precedente. Può svolgere inoltre attività finalizzate all'impiego del personale assunto nell'ambito di convenzioni, e/o contratti con Enti Pubblici e comunque finanziati dagli Enti Pubblici per finalità di sostegno occupazionale di soggetti deboli appartenenti a categorie specificatamente nominate dai medesimi Enti committenti e/o finanziatori ovvero tipologie riconducibili e non al concetto di lavoratori socialmente utili. La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti e negozi giuridici necessari o utili alla realizzazione degli scopi sociali, ivi compresa la costituzione di fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale ai sensi della legge 31.01.92, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative; potrà, inoltre, assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato. La Cooperativa può ricevere prestiti da soci, finalizzati al raggiungimento dell'oggetto sociale, secondo i criteri ed i limiti fissati dalla legge e dai regolamenti. Le modalità di svolgimento di tale attività sono definite con apposito regolamento approvato dall'assemblea con le maggioranze previste per le assemblee straordinarie.

L'attuale offerta ed aree di intervento sono frutto di **motivazioni pro-sociali** presenti fin dalla nascita della cooperativa. La cooperativa sociale A.L.P.I. nasce nel 1990 e viene inizialmente fondata su iniziativa della prof.ssa Francesca Paris Kirchner con l'obiettivo di favorire l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini, in particolare di coloro che si trovano in situazioni di svantaggio e faticano a inserirsi autonomamente nel mondo del lavoro. Per rispondere a questo bisogno, la cooperativa propone percorsi di accompagnamento al lavoro individualizzati, attraverso i quali le persone possono sviluppare, consolidare e potenziare le proprie competenze professionali.

Nel tempo, A.L.P.I. ha rafforzato il proprio ruolo nel sistema di welfare locale, integrandosi con il consorzio di appartenenza e sviluppando un Servizio di Inserimento Lavorativo, certificato dal 2001 secondo gli standard ISO. Nel 2010, ha esteso l'adozione delle norme ISO anche ai processi produttivi, convinta che una produzione strutturata potesse essere funzionale al processo di inserimento lavorativo, ottenendo nel 2018 la certificazione ISO 9001:2015, rinnovata nel 2021 e nel 2022 per i principali processi aziendali.

Nel 2017 ha avviato una riorganizzazione interna, ridefinendo la propria struttura in Business Unit e adottando principi Lean per migliorare l'efficienza operativa, rafforzando così la sua spinta innovativa. Da questa evoluzione sono nate tre Business Unit, che oggi rappresentano il cuore della cooperativa:

- la BU Dis.Ter, dedicata all'assemblaggio di componenti meccanici, elettrici e plastici e al confezionamento di prodotti finiti per conto terzi;
- la BU Redo Upcycling, focalizzata sulla progettazione e produzione di prodotti tessili, borse e accessori moda a marchio registrato;
- la BU Protesica, attiva a livello provinciale nella gestione di ausili sanitari (ritiro, sanificazione, ripristino e consegna).

Negli anni successivi, A.L.P.I. ha integrato strumenti di business intelligence anche nel processo sociale con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia dei percorsi di accompagnamento al lavoro. Questo ha portato allo sviluppo di Mio Tutor – Cruscotto Sociale, un'app dedicata alla gestione e al monitoraggio dei percorsi di inserimento lavorativo, che consente di valorizzare il ruolo del tutor, ottimizzarne il processo di accompagnamento al lavoro e migliorarne l'impatto. La cooperativa ha iniziato nel 2023 un percorso di ripensamento complessivo, frutto di un lavoro portato avanti dai soci e che si è concretizzato nell'elezione di un nuovo Cda, cui è stato dato un mandato ambizioso:

- accompagnare il ricambio generazionale dell'organizzazione e ripensare la sostenibilità complessiva della cooperativa attraverso tre azioni:
- l'industrializzazione e l'efficientamento dei processi produttivi, l'espansione degli spazi, lo sviluppo strategico di partnership.

Le tappe della nostra storia

1990 - Fondazione della cooperativa con il coinvolgimento di soggetti del mondo imprenditoriale locale

1992 - 1994 - Si articola e arricchisce il modello di inserimento lavorativo con due formule contrattuali pre-assunzione: si inventa "l'alternanza scuola-lavoro" e successivamente la "borsa lavoro"

2002 - 2004 - Il bilancio 2001 chiude con una forte perdita che mette a rischio la Cooperativa. I soci lavoratori prendono coscienza del loro ruolo, investono e coinvolgono altri soggetti in un nuovo progetto di sviluppo. Si acquista la nuova sede e si avvia la fase di sviluppo industriale di A.L.P.I.

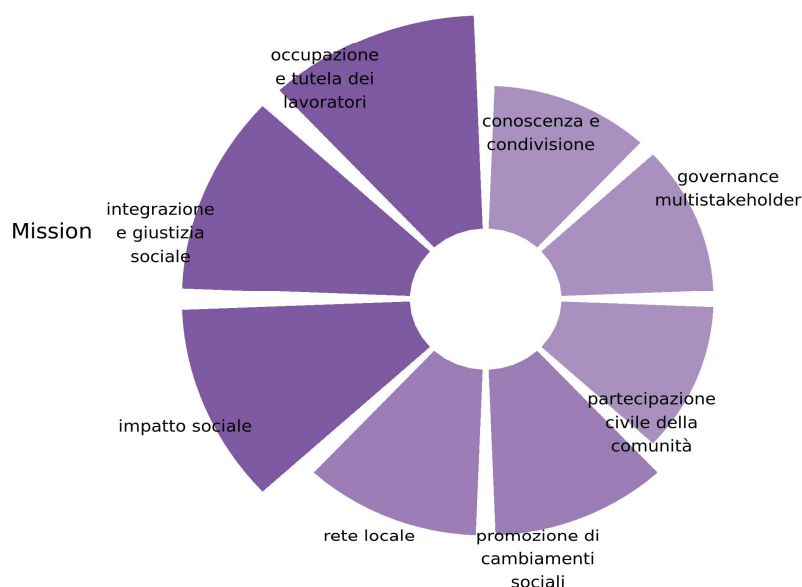
2016 - 2018 - Apice dello sviluppo del contoterzismo e avvio della fase di diversificazione dei mercati: nascono le BU e lo sviluppo di nuovi ambiti commerciali e di inserimento lavorativo

2020 - 2024 - Avvio di una fase di riorganizzazione interna finalizzata ad accompagnare il ricambio generazionale garantendo continuità ai valori fondanti la Cooperativa

Una storia che si rinnova nella definizione specifica degli obiettivi organizzativi e nella **mission** che la cooperativa si è data. A.L.P.I. si impegna a promuovere l'integrazione sociale e lo sviluppo personale dei cittadini, creando opportunità di lavoro per persone in situazioni di difficoltà. L'obiettivo è aiutarle ad acquisire, mantenere e potenziare le proprie capacità

e competenze professionali. Attraverso un'esperienza lavorativa strutturata e coinvolgente, A.L.P.I. supporta giovani e adulti che, per diverse ragioni, faticano a inserirsi autonomamente nel mondo del lavoro, offrendo loro un percorso di crescita relazionale, professionale e personale che ne favorisca l'ingresso e la permanenza nel mercato occupazionale. Al centro di questo modello vi è la persona-lavoratore, elemento fondamentale per il raggiungimento della mission della cooperativa. La peculiarità di A.L.P.I. risiede nella creazione di un ambiente produttivo con una struttura imprenditoriale, ma con una chiara finalità sociale. Questo approccio permette al lavoratore di vivere simultaneamente il doppio ruolo di produttore di valore economico e beneficiario di un percorso di inclusione e formazione. L'obiettivo finale è accompagnare le persone verso un'occupazione stabile, sia nel mercato del lavoro ordinario che in contesti protetti. Per questo, A.L.P.I. svolge un'intensa attività di orientamento, sia in ingresso che in uscita:

- in ingresso, per valutare il potenziale dei candidati e la loro predisposizione al lavoro;
- in uscita, curando il rapporto con i Centri per l'impiego, collaborando con le aziende ospitanti e supportando gli imprenditori nel processo di inserimento lavorativo.



Alla luce di questi elementi identitari e finalità trasversali della cooperativa, si è lavorato nell'ultimo triennio con alcuni specifici e prioritari **obiettivi**, del cui raggiungimento si renderà conto anche nel presente bilancio sociale:

- Industrializzazione dei processi produttivi, per migliorare efficienza, qualità e sostenibilità delle lavorazioni, ottimizzando risorse e riducendo sprechi.
- Riorganizzazione interna, per favorire crescita e innovazione, rendendo la cooperativa più dinamica e capace di rispondere alle sfide del mercato.
- Rafforzamento del processo sociale, con l'obiettivo di consolidare il valore identitario di A.L.P.I. e migliorare l'efficacia dei percorsi di inserimento lavorativo.
- Piano di marketing e comunicazione, per riposizionare A.L.P.I. come realtà capace di coniugare cooperazione, industria e impatto sociale, valorizzandone le tre anime.



STRUTTURA GOVERNO AMMINISTRAZIONE

Essere una cooperativa sociale significa innanzitutto essere un'organizzazione fatta di persone cui è assegnato un paritario potere nel processo decisionale. La presentazione della struttura di governo della cooperativa e dei suoi meccanismi di rappresentanza e di amministrazione risulta quindi funzionale a comprendere la socialità dell'azione e i livelli di partecipazione e rappresentanza dei diversi interessi che ruotano attorno alle attività dell'ente.

Governare La Cooperativa

Soci	32
Tasso di Partecipazione alle Assemblee	61%
Membri del Consiglio di Amministrazione	6
Nr. di Riunioni all'Anno del CdA	10

Al 31 dicembre 2024, la cooperativa sociale include nella **base sociale** 32 soci e durante l'anno si è registrata l'uscita di 3 soci.

A.L.P.I. si è dotata di una base sociale **multi-stakeholder**, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti della collettività e del territorio. Tra gli stakeholder formalmente coinvolti nel processo decisionale particolare attenzione meritano i lavoratori: il 59.09% dei lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è socio.

Suddivisione soci per tipologia



Il dato sulla composizione della base sociale va letto anche alla luce delle specificità del **rapporto associativo** e nelle politiche adottate verso i soci. ALPI ha tre categorie di soci: i soci lavoratori, i soci volontari ed i soci sovventori.

I soci lavoratori sono anche dipendenti della Cooperativa e svolgono un'attività lavorativa retribuita. I soci volontari offrono il proprio contributo in modo spontaneo e gratuito, esclusivamente per finalità di solidarietà. All'interno di A.L.P.I., questi soci ricoprono ruoli sia nel Consiglio di Amministrazione, dove portano competenze professionali, sia nei settori produttivi, dove affiancano i lavoratori svantaggiati in attività manuali. I soci sovventori, persone fisiche o giuridiche, partecipano al capitale sociale della Cooperativa attraverso la sottoscrizione di azioni. Possono essere anche soci lavoratori o volontari che, in tal caso, assumono la doppia veste di soci sovventori. Non vi sono soci tra lavoratori svantaggiati in inserimento lavorativo. Chi desidera diventare socio deve presentare una domanda scritta al Consiglio di Amministrazione, specificando generalmente anche le motivazioni della richiesta. Lo Statuto non prevede limitazioni o soglie di ingresso e la quota associativa è fissata in 25 euro, un importo simbolico che riflette il principio di democraticità della Cooperativa. Tutti i soci vengono regolarmente convocati per le Assemblee, ordinarie o straordinarie, e hanno il diritto di partecipare e contribuire attivamente. Ciascun socio esprime un solo voto, indipendentemente dal numero di quote sociali possedute. La Cooperativa promuove un'ampia partecipazione attraverso diversi canali di comunicazione e confronto, tra cui la presenza della Presidente e la convocazione di riunioni periodiche e momenti di dialogo aperto con i soci. Un ruolo particolarmente significativo è svolto dalla riunione periodica dei soci lavoratori, un incontro autogestito in cui vengono condivisi aggiornamenti sull'andamento della Cooperativa e sui progetti in corso. Le modalità di esclusione dalla Cooperativa sono disciplinate dallo Statuto e conformi alla normativa vigente. Le quote associative non sono differenziate tra i soci, ad eccezione dei soci sovventori, che possono detenere un numero maggiore di quote di capitale sociale attraverso la sottoscrizione di azioni deliberate dall'Assemblea.

Nel 2024 A.L.P.I. ha organizzato 1 assemblea ordinaria e il tasso di partecipazione per l'assemblea di approvazione del bilancio è stato complessivamente del 61%, di cui il 23% rappresentato per delega (partecipazione media alle assemblee dell'ultimo triennio del 51%).

Il modello di amministrazione e controllo scelto da ALPI è quello cosiddetto monistico, in base al quale l'amministrazione della Cooperativa è affidata al Consiglio di Amministrazione, affiancato dal Comitato per il controllo di gestione, nominato al suo interno. La Cooperativa ha poi un proprio Direttore Generale, cui spetta il compito di gestire la Cooperativa, dando attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione elegge al suo interno il Presidente ed il Vice-Presidente. Il Presidente è il legale rappresentante della Cooperativa. Gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 6 persone, tra le quali vi sono soci lavoratori, soci volontari, un socio sovventore ed un non socio. Nella sua storia ALPI ha sempre cercato di avere un Consiglio con professionalità e competenze diversificate. Due consiglieri di amministrazione compongono il Comitato di Controllo sulla gestione con il compito di vigilare sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla sua idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

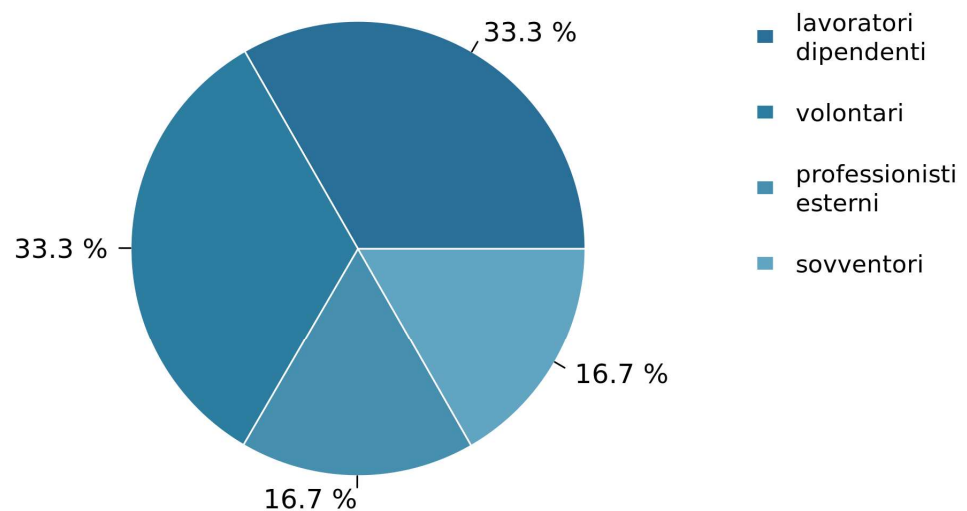
Appartengono ai soci lavoratori i Consiglieri (tra parentesi la data di nomina): Alessia Sommadossi (31/05/2021), Vicepresidente dal 05/05/2023, e Ivan Uliana (05/05/2023).

Sono invece soci volontari: Gabriele Tamburini (05/05/2023) e Giovanni Zobebe (29/04/2011).

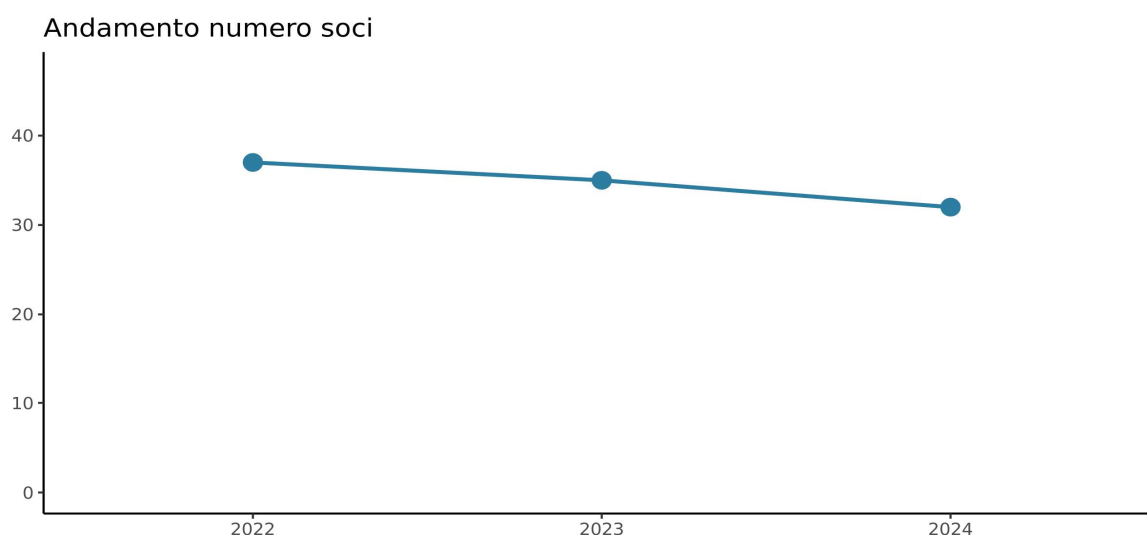
E' socio sovventore Poletti Elisa (31/05/2021) Presidente dal 05/05/2023 ed infine non sono soci della Cooperativa il signor Andrea Tomasi, commercialista e revisore dei conti Presidente del Comitato di Controllo (14/12/2004).

Nell'anno il CdA si è riunito 10 volte con un tasso di partecipazione del 100%.

Composizione del CdA

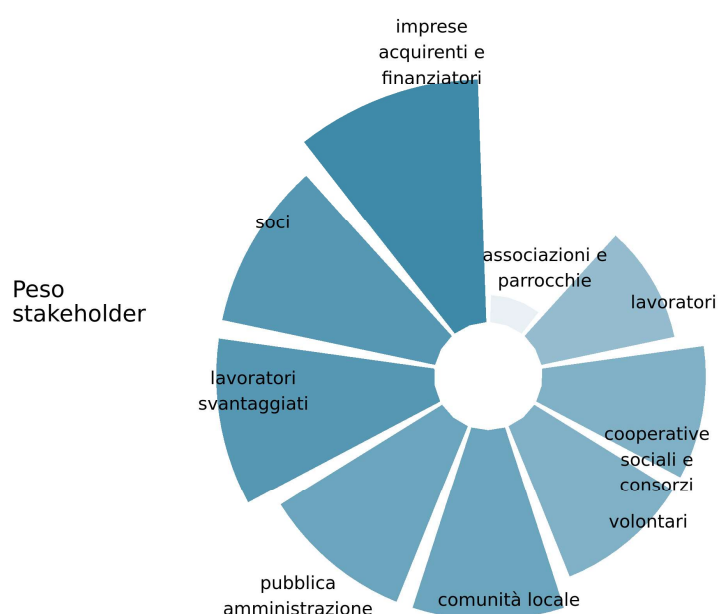


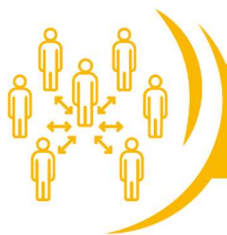
Le politiche attivate nei confronti dei soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi, il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 6 soci, come anticipato essi sono oggi 32. Questi andamenti sono alla base dell'eterogenea composizione dei soci per anzianità di appartenenza: un 12% di soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 19% di soci presenti da più di 15 anni.



La cooperativa prevede dei compensi economici per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 4.160 Euro per i revisori contabili e 13.200 Euro per il presidente. Inoltre, avendo nel 2023 (ultimo anno disponibile rispetto all'assegnazione di utili da assemblea di bilancio) conseguito una perdita d'esercizio, non sono stati distribuiti utili ai soci, ma è comunque natura della cooperativa anche in presenza di utili l'accantonare la maggior parte a riserve per fini sociali e di crescita futura anche in ottica intergenerazionale della cooperativa.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi dei diversi soggetti che con essa si relazionano, dei suoi **stakeholder**.





PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

Il perseguimento degli obiettivi e della funzione sociale della cooperativa viene garantito dall'impegno quotidiano di lavoratori e volontari che anche nel 2024 hanno rappresentato una risorsa fondamentale per A.L.P.I..

Risorse Umane Nell'anno

Lavoratori ordinari	31
Lavoratori svantaggiati	46
Volontari	9

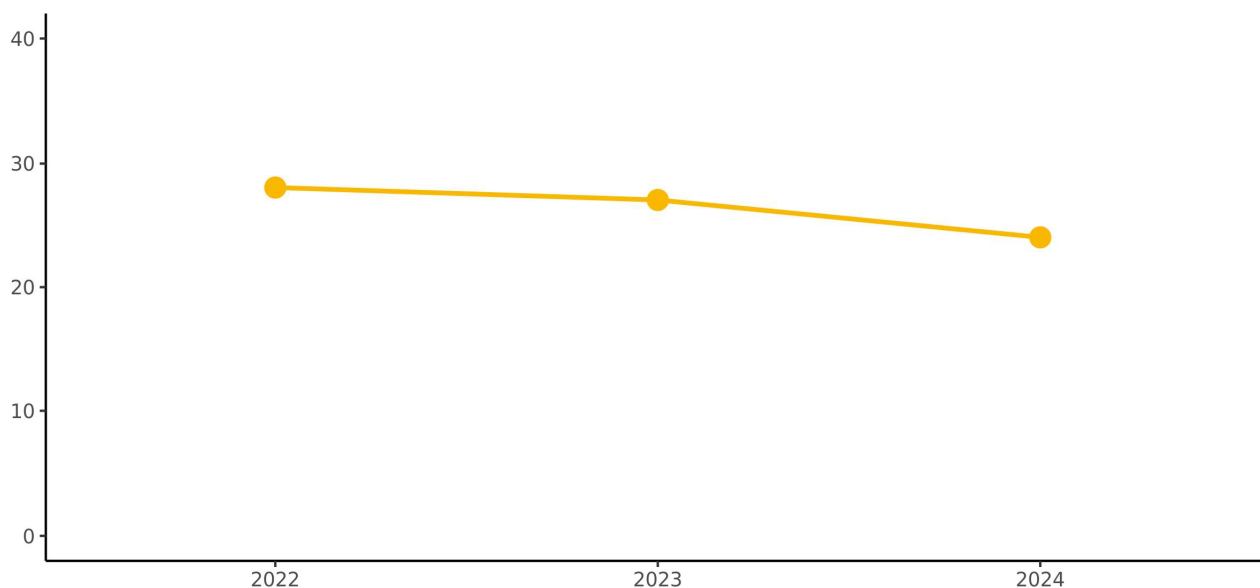
Le persone sono inserite all'interno di un **organigramma** definito e secondo chiare aree, ruoli e funzioni. ALPI mantiene la propria struttura organizzativa scomponendo il processo di produzione in unità di business (business unit in sigla BU). Le BU mantengono la responsabilità di integrare i due processi primari: processo sociale e processo produttivo. Il/la Responsabile sociale affianca il Responsabile di BU e concorre a coordinare il lavoro delle diverse équipe. Nel corso del 2023 è stato avviato un processo di rilettura e revisione organizzativa complessiva che porterà alla definizione di un nuovo modello organizzativo e l'individuazione di un nuovo direttore. Il CdA e la figura di presidenza si sono assunti il compito di avviare e presidiare una importante fase di cambiamento e sviluppo e dare avvio alla delicata fase di riorganizzazione interna finalizzata ad accompagnare il ricambio generazionale garantendo continuità ai valori fondanti la Cooperativa.

I dipendenti

I **lavoratori dipendenti** non inseriti come lavoratori svantaggiati, impiegati dalla cooperativa al 31/12/2024 sono 24, di cui il 91.67% a tempo indeterminato e l'8.33% a tempo determinato. Durante l'anno la cooperativa ha visto l'ingresso di 3 dipendenti rispetto all'uscita di 7 lavoratori, registrando così una variazione negativa.

Il totale delle posizioni lavorative del 2024 è stato quindi di 31 lavoratori, per equivalenti posizioni a tempo pieno di lavoro (ULA o Unità Lavorative Annue) quantificate nell'anno in 23,63 unità.

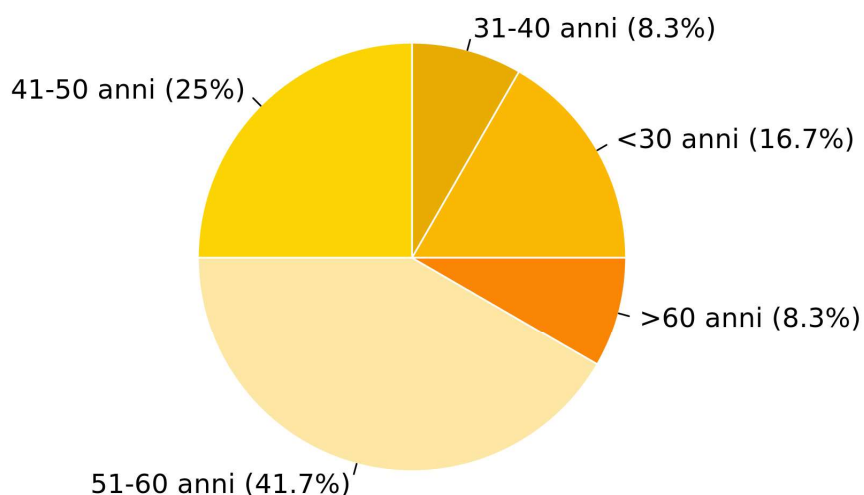
Andamento lavoratori ordinari



I tratti socio-demografici dei lavoratori dipendenti mettono in luce anche l'impatto occupazionale che la cooperativa ha avuto nel territorio e a favore delle varie classi di lavoratori.

La presenza di dipendenti donne è del 41.67%. I giovani fino ai 30 anni sono invece il 16.67%, contro una percentuale del 50% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

Composizione per età



La cooperativa ha generato occupazione prevalentemente a favore del proprio territorio: il 4% dei lavoratori risiede nella stessa Comunità di Valle in cui ha sede la cooperativa mentre il 58% risiede nello stesso comune.

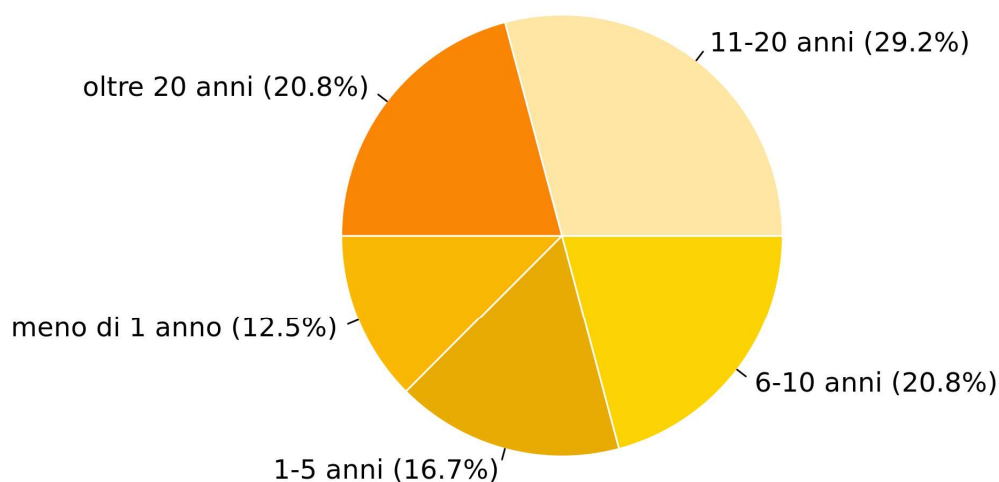
I profili formativi e la classificazione per ruoli che i lavoratori ricoprono forniscono informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente

qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi. Rispetto alla formazione, i lavoratori si suddividono in 8 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 10 lavoratori diplomati e 6 laureati.

Rispetto invece ai ruoli ricoperti, la cooperativa conta sulla presenza di 8 operai semplici, 6 responsabili, 7 tutor, 2 impiegati e 1 direttore.

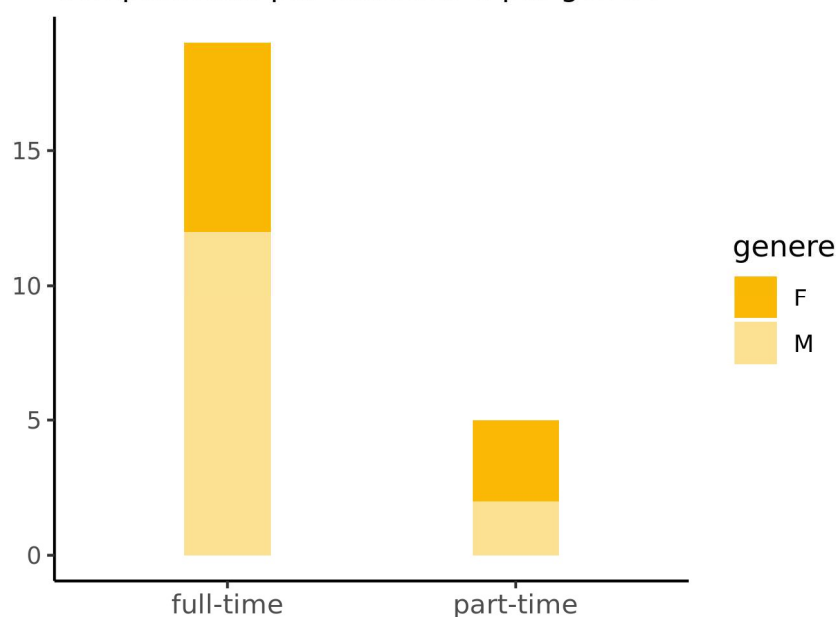
In una lettura dei livelli di **fidelizzazione** alla cooperativa, la fotografia dei lavoratori dipendenti illustra come il 70.83% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni e 5 lavoratori addirittura da oltre 20 anni.

Anzianità di servizio



Le **caratteristiche contrattuali** permettono di comprendere inquadramenti, elementi di valorizzazione della persona e flessibilità proposte, intercettando dove la cooperativa è capace di garantire elementi di qualità del lavoro e gli eventuali punti di miglioramento nella gestione delle risorse umane. Per quanto riguarda la flessibilità temporale, il 79.17% dei lavoratori è assunto con contratto a full-time rispetto alla presenza di 5 lavoratori con una posizione a part-time, di cui 5 richiesti dai lavoratori o accettati per conciliazione con proprie esigenze familiari. Complessivamente la cooperativa è riuscita a soddisfare tutte le richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

Composizione per contratto e per genere



In coerenza con i servizi prodotti e con la formazione dei lavoratori, i lavoratori sono inquadrati in ruoli e con livelli salariali eterogenei. Nello specifico, per quanto riguarda gli inquadramenti il 12% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne. Rispetto ai contratti, la cooperativa sociale applica ai propri lavoratori sia il contratto collettivo delle cooperative sociali che il Progettone Sociale.

Inquadramento Contrattuale E Retribuzione

Inquadramento	Minimo	Massimo
Dirigenti	37.476 €	40.097 €
Coordinatore/responsabile/professionista	25.946 €	33.096 €
Lavoratore qualificato/specializzato	21.177 €	27.258 €
Lavoratore generico	15.772 €	19.133 €

Un modo per valorizzare il lavoro ed i lavoratori dipendenti è quello di garantire incentivi, economici e non, che influenzano anche la **qualità del lavoro** offerto. Economicamente, oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri incentivi o servizi integrativi, quali premi e riconoscimenti di produzione, fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, integrazioni sanitarie e assicurative aggiuntive rispetto a quelle previste dal CCNL, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi erogati dalla propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Un benefit indiretto garantito ai lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa flessibilità sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare A.L.P.I. prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

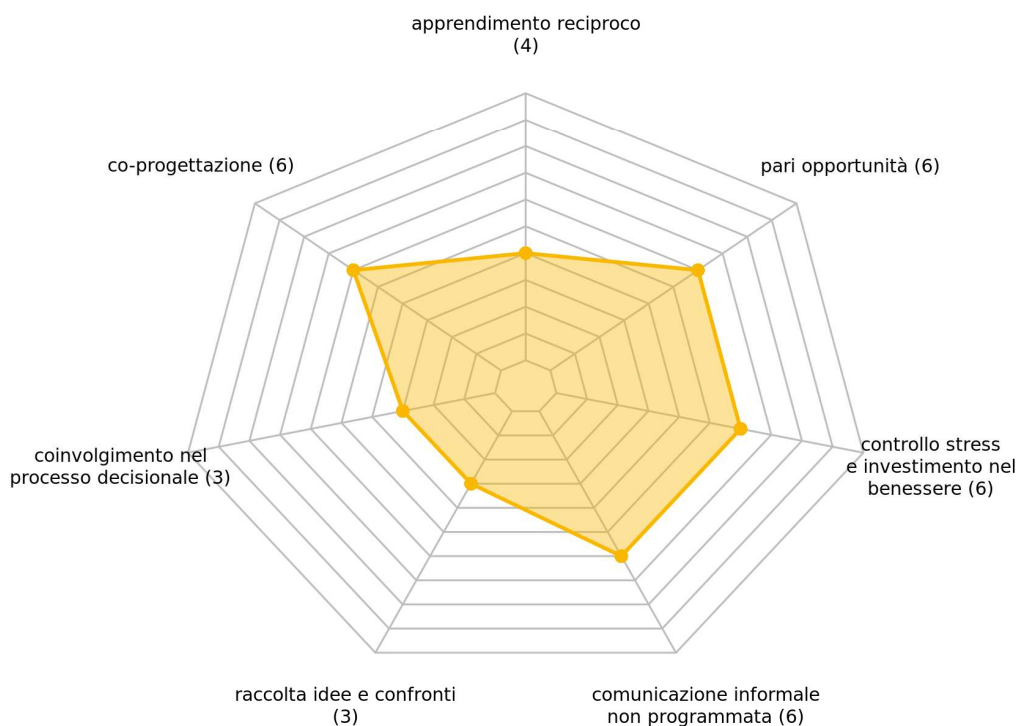
A.L.P.I. investe poi in **formazione**: durante l'anno sono state realizzate 60 ore di formazione, su vari temi e con diverse modalità. Il costo delle attività formative è stimato in 2.637 Euro totali.

La Formazione

Ore di formazione	60
Costo delle attività formative	2.637 €
Beneficiari della formazione obbligatoria prevista per il settore	29%
Partecipanti a corsi d'aggiornamento professionale	6%

Accanto a tali elementi più aziendalistici, tema centrale per le cooperative sociali è sicuramente la sfera del **coinvolgimento** e del **benessere** dei lavoratori.

Processi di gestione delle risorse umane



Elemento oggettivo del benessere o indicatori di possibili problematiche sono infine rilevabili nei seguenti dati su salute e contenziosi.

Salute

Giorni di assenza per malattia totali	140
Nr. massimo di giorni di assenza per malattia individuale	37
Ferie non godute complessive	2%
Massimo ferie non godute per individuo	1%

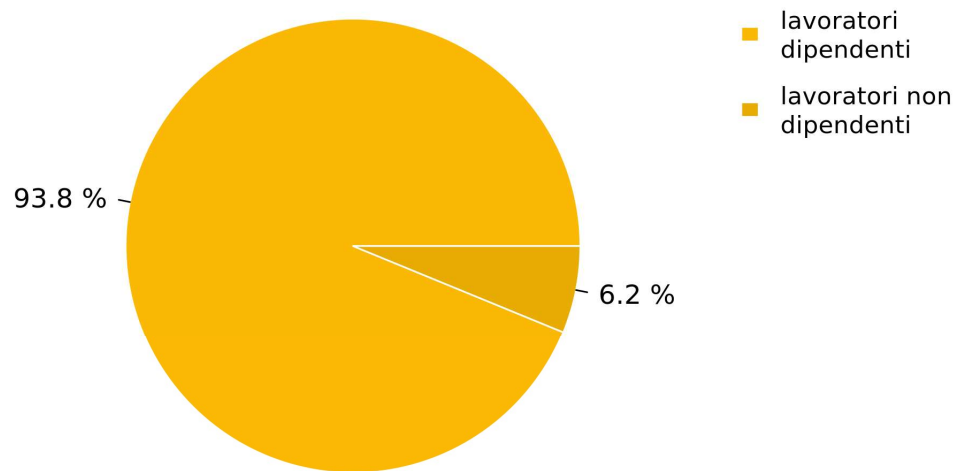
La cooperativa crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente in modo non formalizzato e nell'anno la cooperativa ha dovuto affrontare un contenzioso. procedimento ancora in corso.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per fasce deboli ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc. Durante l'anno A.L.P.I. ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 1 persona beneficiaria di protezione internazionale.

Collaboratori e professionisti

Nel corso del 2024 la cooperativa si è avvalsa anche di altre figure professionali a sostegno delle attività, che hanno determinato ricadute occupazionali e formative ulteriori nel proprio territorio. Nello specifico, A.L.P.I. ha fatto ricorso a 3 lavoratori in somministrazione. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione dell'organico nel complesso: mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 93.75%. La cooperativa ha investito nella generazione di occupazione stabile, garantendo contratti di dipendenza ad una parte elevata dei propri lavoratori.

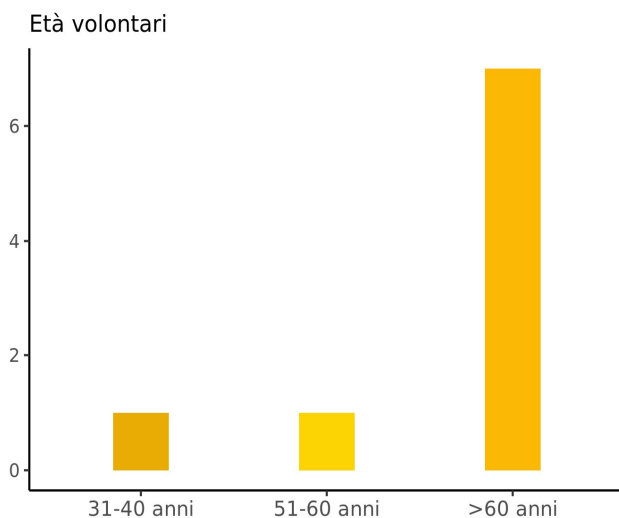
Peso lavoro dipendente sul totale



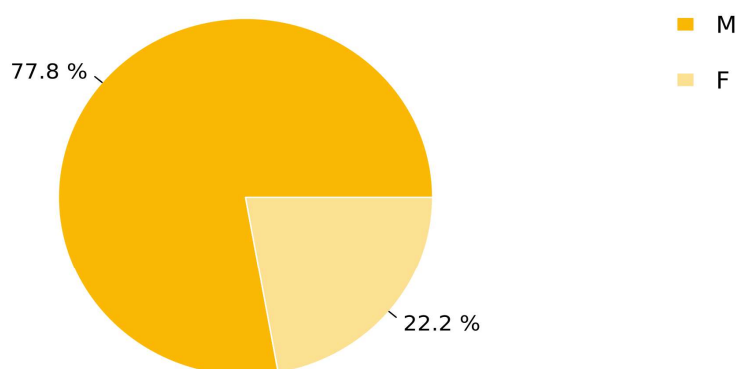
Una attenzione specifica la meritano poi quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore dei giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro: nel corso del 2024 la cooperativa ha ospitato 22 tirocini e 5 ragazzi in alternanza scuola lavoro.

Volontari e cittadinanza attiva

Il **volontariato** costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'associazione e può essere interpretato come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità. A.L.P.I. ha visto coinvolti in attività di volontariato complessivamente 9 volontari, tutti soci della cooperativa.

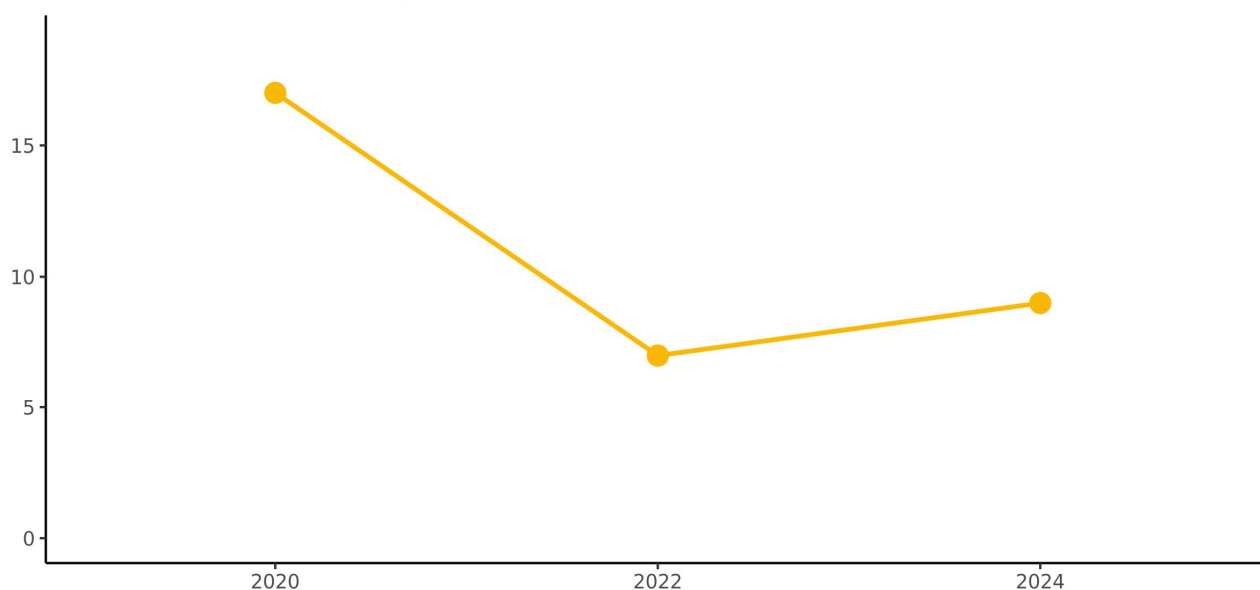


Genere volontari



La presenza di volontari negli ultimi 4 anni risulta diminuita del 47.1% e su questa evoluzione la cooperativa sociale dovrà riflettere per cercare di non perdere un importante legame con il territorio. Nonostante tale diminuzione registrata nel periodo di riferimento, è da osservare come A.L.P.I. sia riuscita a registrare, rispetto al 2022, un aumento del 28.6% nella presenza dei volontari.

Andamento numero volontari



Il contributo del volontariato alla realizzazione delle azioni e al supporto della mission organizzativa è quantificabile poi nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolta. Nel 2024 la cooperativa ha beneficiato di 2.234 ore complessive di volontariato. Il tempo donato dai volontari è stato impiegato in percentuale maggiore (98% del totale ore donate) in attività di affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa, ma anche in attività di partecipazione alla gestione della cooperativa attraverso l'appartenenza al CdA o ad organi istituzionali diversi dall'assemblea dei soci (2%).

La cooperativa sociale si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere occasionalmente e in modo non formalizzato. Guardando alle politiche

inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, A.L.P.I. investe sulla loro crescita, poiché prevede occasionali attività formative per i volontari.

Da un punto di vista pratico, si cerca di riconoscere l'attività svolta erogando ai volontari alcuni benefit, come: fringe benefit (buoni mensa) e sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli enti di Terzo Settore possono prevedere rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato: la cooperativa sociale prevede per i propri volontari rimborsi kilometrici per missioni e spostamenti e rimborsi per vitto in sede.

Rimborsi

Rimborsi complessivamente erogati	732 €
Importo massimo di rimborso erogato	682 €
Volontari che hanno usufruito di rimborsi	2



OBIETTIVI E ATTIVITÀ

L'obiettivo di garantire l'inclusione occupazionale, anche come riscatto sociale di persone svantaggiate, trova la sua declinazione nella realizzazione di attività produttive che prevedono l'impiego di lavoratori svantaggiati e nella conduzione di processi formativi e lavorativi che pongono al centro la crescita e la valorizzazione della persona.

I Lavoratori Svantaggiati Nell'anno

Interventi di accompagnamento al lavoro e tirocini	44
Lavoratori dipendenti certificati da L.381/91 o inseriti nell'ambito delle politiche territoriali	47

Percorsi di formazione e interventi di accompagnamento al lavoro

Il primo livello del processo di inserimento lavorativo in cooperativa è quello della formazione e A.L.P.I. prevede che i lavoratori svantaggiati vengano inseriti secondo diverse modalità: percorsi di osservazione e valutazione, per la valutazione dei pre-requisiti lavorativi, interventi di accompagnamento al lavoro e inserimento con agevolazioni contributive a termine da parte delle politiche locali.

Con specifico riferimento all'offerta degli interventi di accompagnamento al lavoro, i dati illustrano l'impegno che la cooperativa ha dedicato a percorsi formativi iniziali e il flusso d'anno su questi percorsi.

Interventi di accompagnamento al lavoro e tirocini

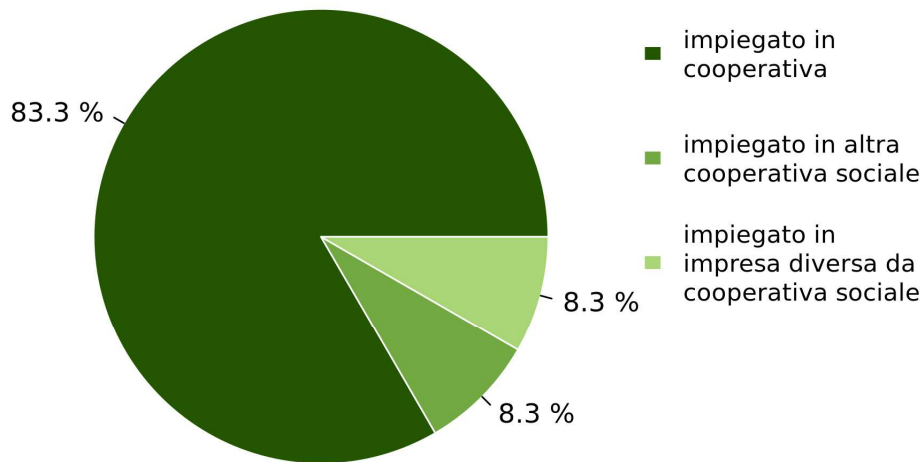
In corso ad inizio 2024	20
Iniziati nel 2024	24
Portati a conclusione nel 2024	22
Presenti al 31/12/2024	22

Elemento qualitativo della formazione offerta è rappresentato dal fatto che in media le borse lavoro proposte hanno una durata per persona di 16 mesi, per 20 giorni lavorati e 28 ore lavorate a settimana.

La capacità degli Interventi di Accompagnamento al Lavoro e in generale dei processi iniziali di inserimento lavorativo di generare opportunità formative ed occupazionali reali è poi data dai tassi di successo dei percorsi. Nel corso del 2024, 12 lavoratori hanno portato a termine il percorso di inserimento iniziale, mentre 10 hanno dovuto interrompere il percorso. Guardando ai lavoratori svantaggiati che hanno terminato il percorso di

formazione e inserimento al lavoro, 10 sono rimasti impiegati in cooperativa ed ancora lo sono, 1 ha trovato occupazione in impresa non del sociale e 1 ha trovato occupazione in altra cooperativa sociale.

Lavoratori svantaggiati a termine formazione



I lavoratori svantaggiati dipendenti

Il risultato più stabile della funzione di inserimento lavorativo è rappresentato dalla creazione di opportunità di lavoro dipendente a favore di persone svantaggiate, sia con contratto a tempo determinato che indeterminato. La tabella seguente illustra i numeri complessivi di lavoratori svantaggiati certificati da L.381/1991 o inseriti in cooperativa nell'ambito di politiche territoriali.

I Lavoratori Svantaggiati

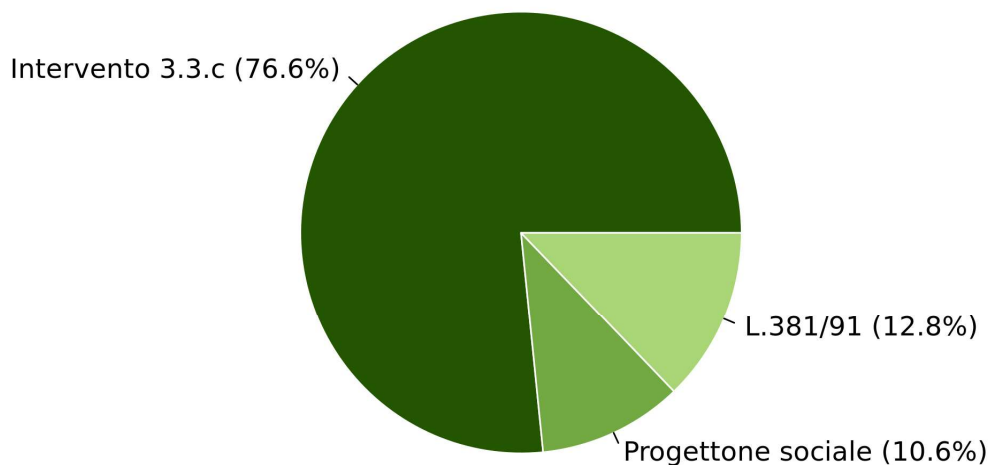
Presenti ad inizio 2024	34
Entrati nel 2024	19
Usciti nel 2024	5
Rapporto tra personale svantaggiato e ordinario al 31/12	1,96:1

Al 31/12/2024 i lavoratori svantaggiati inseriti in cooperativa con contratto di dipendenza certificati secondo l'art. 4 della legge 381/1991 o secondo specifiche politiche territoriali sono 47.

Un importante elemento da considerare nella lettura dei dati è l'impatto specifico della cooperativa sociale sulle politiche attive del lavoro territoriali e il peso che le stesse hanno nella generazione dei flussi di personale inserito in corso d'anno. Nel corso del 2024, la cooperativa ha visto la presenza di 36 lavoratori da Intervento 3.3.c (voucher), 5 lavoratori da Progettone sociale/PAT e 6 lavoratori svantaggiati certificati L. 381/91 e beneficiari di

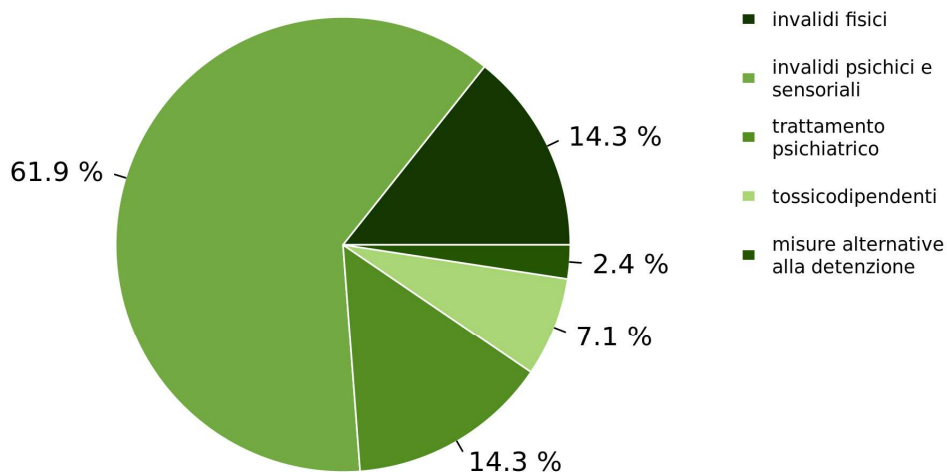
sgravi non inseriti su specifici interventi territoriali. Al 31/12/2024 risultano ancora presenti in cooperativa 33 lavoratori da Intervento 3.3.c (voucher) e 4 lavoratori svantaggiati da Progettone sociale/PAT.

Lavoratori svantaggiati nell'anno



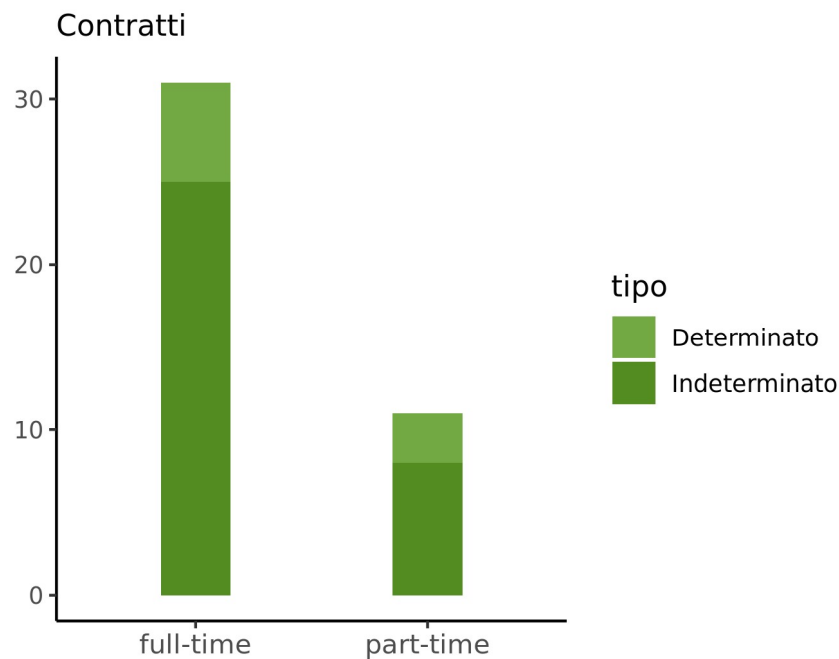
La fotografia delle **caratteristiche socio-demografiche** dei lavoratori svantaggiati permette di comprendere meglio chi sono stati i beneficiari delle azioni, ma aggiunge allo stesso tempo informazioni sulle persone di cui -accanto ai lavoratori ordinari di cui precedentemente trattato- si è avvalsa la cooperativa. Considerando i soli lavoratori certificati secondo la legge istitutiva delle cooperative sociali L.381/1991, i lavoratori in inserimento sono principalmente invalidi psichici e sensoriali e si conta anche la presenza di invalidi fisici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti e condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Tipologia lavoratori svantaggiati



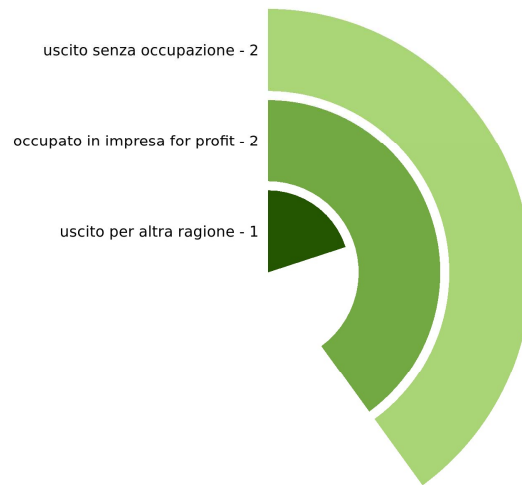
I lavoratori sono impiegati principalmente nel settore Attività manifatturiere per il 78,05%, per il 19,51% in attività di imballaggio e blisteratura e per un 2,38% in attività di pulizia dei locali aziendali.

Rispetto ai contratti, si applicano prevalentemente contratti a full-time, rispondendo alle propensioni individuali delle persone inserite, ma anche in parte alle professionalità su cui i lavoratori svantaggiati sono prevalentemente impiegati. L'effettivo impatto occupazionale dell'anno in termini di tempo pieno di lavoro equivale a complessive 39.85 ULA (Unità Lavorative Annue).



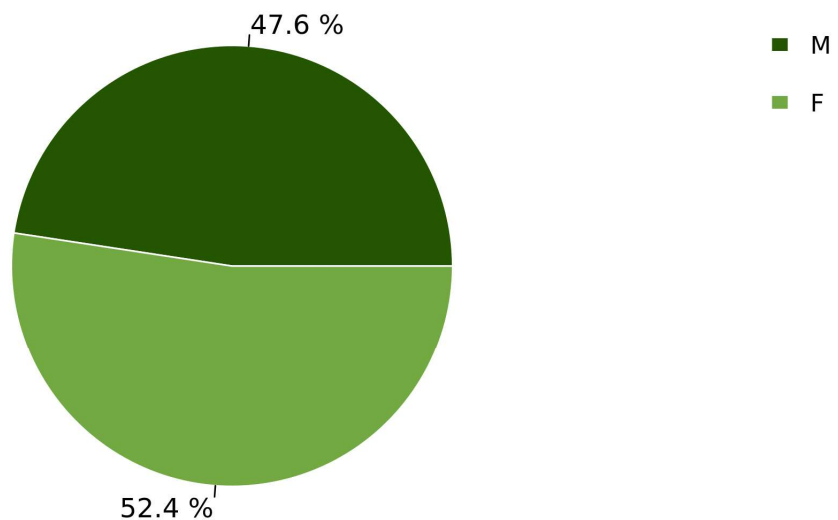
La stabilità dei contratti è un indicatore dell'impatto occupazionale generato, ma accanto a tale dato vanno considerati anche eventuali flussi in uscita e le posizioni occupazionali che si sono aperte nel mercato del lavoro esterno: nel 2024 2 sono usciti dalla cooperativa senza un'occupazione, 2 hanno trovato occupazione in altra tipologia di ente non del sociale e 1 è uscito dalla cooperativa per altra ragione.

Flusso lavoratori svantaggiati nell'anno



L'impatto occupazionale ha una ricaduta specifica in termini di occupazione femminile, considerando la presenza di 22 lavoratrici svantaggiate sul totale e in termini di impatto occupazionale locale, considerando che la percentuale di lavoratori svantaggiati residenti nel comune in cui ha sede la cooperativa è del 57% e quella riferita alla provincia è del 43%.

Genere lavoratori svantaggiati



Nel perseguimento degli obiettivi sociali, la dimensione quantitativa sin qui presentata- e quindi la capacità di rispondere ai bisogni di un certo numero di persone e con attività eterogenee- rappresenta di certo un aspetto importante per descrivere i raggiungimenti dell'anno. Ma altrettanto rilevante è riflettere su come la cooperativa sociale investe anche nella **qualità degli inserimenti lavorativi**. Un dato oggettivo di questo processo è rappresentato dalle certificazioni di cui la cooperativa si è dotata in questi anni, quale in particolare: progettazione ed erogazione del servizio di inserimento lavorativo per persone svantaggiate attraverso le seguenti attività: lavorazione in conto terzi quali assemblaggio

di componenti meccanici, plastici, elettrici, idraulici; confezionamento di prodotti finiti anche per il settore alimentare (imballaggio secondario); servizio di ritiro, sanificazione, ripristino e consegna di ausili sanitari; progettazione e produzione di prodotti tessili a marchio registrato "REDO UPCYCLING".

Oltre allo stipendio, la cooperativa offre altri servizi e benefit, quali fringe benefit (buoni mensa), formazione di abilità e conoscenze non lavorative (es. educazione al risparmio, alla gestione dei problemi domestici e altra formazione), sconti per l'acquisto di prodotti o servizi della propria cooperativa, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR. Inoltre, l'evoluzione dello stato psico-fisico del lavoratore è oggetto di un attento monitoraggio formalizzato, promosso attraverso la realizzazione di incontri ad hoc con il lavoratore inserito e realizzando schede di valutazione formalizzate anche per l'ente pubblico. A.L.P.I. pone al centro delle sue azioni di inserimento lavorativo elementi volti ad aumentarne le ricadute e l'impatto quali la collaborazione con i servizi invianti o cooperative sociali di tipo A per l'identificazione delle abilità e propensioni della persona svantaggiata, la realizzazione di percorsi di inserimento calati su uno studio dei bisogni della persona ad opera di equipe multidisciplinari, la variazione dei percorsi di inserimento lavorativo a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei bisogni del lavoratore, la ricerca di indipendenza economica del lavoratore rispetto alla famiglia e ai supporti dalle pubbliche amministrazioni, l'investimento nella creazione di abilità rispondenti alle necessità del mercato del lavoro esterno e la realizzazione di attività e progetti per aumentare l'autonomia della persona inserita anche su attività esterne all'area lavorativa e di tipo personale e quotidiano. La cooperativa sociale cerca inoltre di adottare delle politiche per migliorare i processi di inserimento lavorativo attraverso la collaborazione con enti del territorio per offrire servizi integrativi ai lavoratori svantaggiati.

Processi



A.L.P.I. punta poi all'**innovazione** dei propri servizi attraverso importanti azioni che investono sul miglioramento delle modalità di organizzazione e conduzione dei servizi: nel triennio 2022/2024 la cooperativa ha rivisto i propri processi di gestione e coordinamento anche di settore, ha promosso una nuova organizzazione dei gruppi di lavoro e inserito nuove figure per sostenere meglio i processi di inserimento e ha investito in nuove tecnologie e modalità di realizzazione della produzione dei servizi.

Alcune azioni risultano esplicative delle modalità in cui la cooperativa ha portato l'innovazione nell'ultimo anno nelle attività d'inserimento lavorativo. Nel 2024 è proseguito lo sviluppo dell'app Mio Tutor, con l'obiettivo di integrare strumenti di analisi predittiva per migliorare il monitoraggio dei percorsi di inserimento lavorativo. Per sostenere questa evoluzione, sono stati ricercati nuovi finanziamenti, principalmente attraverso la partecipazione a bandi e premi. Parallelamente, è stata avviata un'azione di sensibilizzazione sull'importanza della condivisione degli strumenti di monitoraggio, con l'intento di diffondere l'app su larga scala e coinvolgere attori chiave come Agenzia del Lavoro, CGM, Università e altri soggetti istituzionali. Nell'ottica di ampliare le collaborazioni, A.L.P.I. ha inoltre avviato dialoghi con realtà esterne alla cooperazione sociale, con l'obiettivo di costruire nuove alleanze strategiche in grado di apportare energia, competenze e idee innovative. Un esempio significativo è la possibilità di collaborare con grandi aziende sul tema della compliance ESG, rafforzando il ruolo della cooperativa nella promozione di pratiche sostenibili e responsabili. A conferma di questo impegno, A.L.P.I. ha partecipato a due challenge sull'innovazione sociale, in cui studenti universitari hanno sviluppato proposte progettuali per rispondere a sfide concrete della cooperativa. In

particolare, i progetti si sono focalizzati su due obiettivi chiave: il rinnovamento del contoterzismo e il miglioramento della user experience dell'App Mio Tutor

A conclusione di questa sezione si è scelto, per finalità comunicative, di fornire brevi descrizioni di obiettivo e di risultato per ciascuna delle principali tipologie di attività realizzate nel corso del 2024.

Dister

Per la BU Dister, è stato attivato un processo di revisione organizzativa, con l'individuazione di una figura commerciale dedicata al rilancio del settore.

Nel 2024 hanno operato complessivamente in tali attività 39 lavoratori svantaggiati certificati 381/1991 o inseriti in politiche attive del lavoro territoriali.

Protesica

La BU Protesica ha aumentato il proprio fatturato e marginalità grazie all'entrata a pieno regime della gara sugli ausili sanitari.

Nel 2024 hanno operato complessivamente in tali attività 18 lavoratori svantaggiati certificati 381/1991 o inseriti in politiche attive del lavoro territoriali.

Redo

La BU REdo ha ulteriormente aumentato il proprio fatturato e ha avviato un percorso per l'individuazione di una nuova figura responsabile da inserire nel proprio organico

Nel 2024 hanno operato complessivamente in tali attività 20 lavoratori svantaggiati certificati 381/1991 o inseriti in politiche attive del lavoro territoriali.

Valutazione sul raggiungimento degli obiettivi

A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno, identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future. L'autovalutazione dell'operato e delle modalità gestionali della cooperativa sociale, portano ad identificare in modo schematico nella seguente SWOT analysis la situazione della cooperativa.

Punti di forza

Reputazione

Essere coop. sociale, attitudine

Autonomia operativa dei soci lavoratori

Prontezza nella risposta ai clienti

Stabilità economica

Possibilità di accedere a finanziamenti per rimuovere nuovi investimenti

Capacità di pianificazione pluriennale

Capacità di motivare e coinvolgere i soci, incentivando la partecipazione anche alle assemblee

Capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento

Punti di debolezza

Spazi ridotti

Autoreferenzialità, ridotto posizionamento politico

Lentezza decisionale

Difficoltà nel rispondere prontamente al bisogno degli operatori

Ruolo poco definiti

Abitudini organizzative resistenti

Opportunità

Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi

Essere attivi nel sostegno della causa

Nuovi mercati e prodotti

Ampliamento del personale con l'aggiunta di nuove competenze e punti di vista

Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive

Minacce

Picchi di lavoro stagionali

Difficoltà nel fare rete tra le organizzazioni del 3° settore

Poca lungimiranza nella visione politica

Vincoli della PA rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico.

Mercato sempre più concorrenziale/ rischio crisi economica



SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Leggere i principali dati economico-finanziari della cooperativa sociale permette di comprendere la solidità dell'ente e quindi la garanzia della continuità di realizzazione delle attività, la capacità di intercettazione di risorse economiche pubbliche e private e la conseguente generazione di valore economico, nonché il margine annuale conseguito e quindi l'andamento di breve periodo della cooperativa. I dati economico-finanziari forniscono inoltre indicatori della ricaduta economica della cooperativa sociale sul territorio.

Il Peso Economico

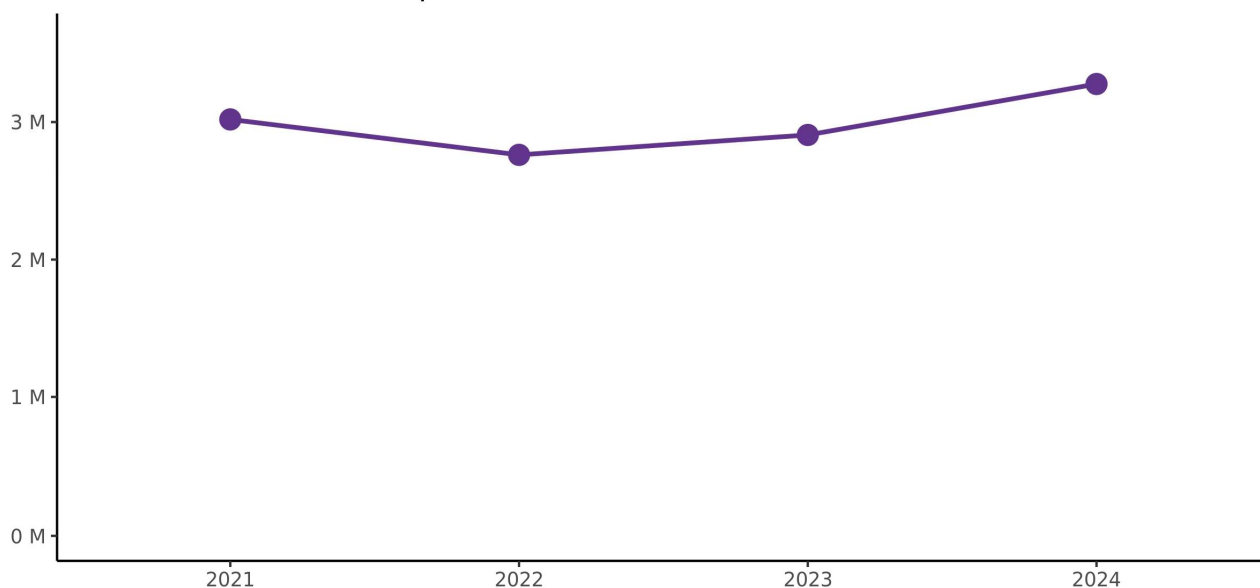
Patrimonio	1.176.917 €
Valore della produzione	3.273.845 €
Risultato d'esercizio	118.114 €

Dimensione economica e patrimoniale

Primo indicatore che permette di comprendere la dimensione della cooperativa e la sua rilevanza economica è il **valore della produzione**: nel 2024 è stato pari a 3.273.845 Euro.

Rilevante è l'analisi del trend dei valori del periodo 2022/2024: il valore della produzione risulta cresciuto dimostrando la capacità della cooperativa di continuare ad essere in una posizione stabile sul mercato e di generare valore economico crescente sul territorio. Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno si è registrata una variazione pari al 12.62%.

Andamento valore della produzione



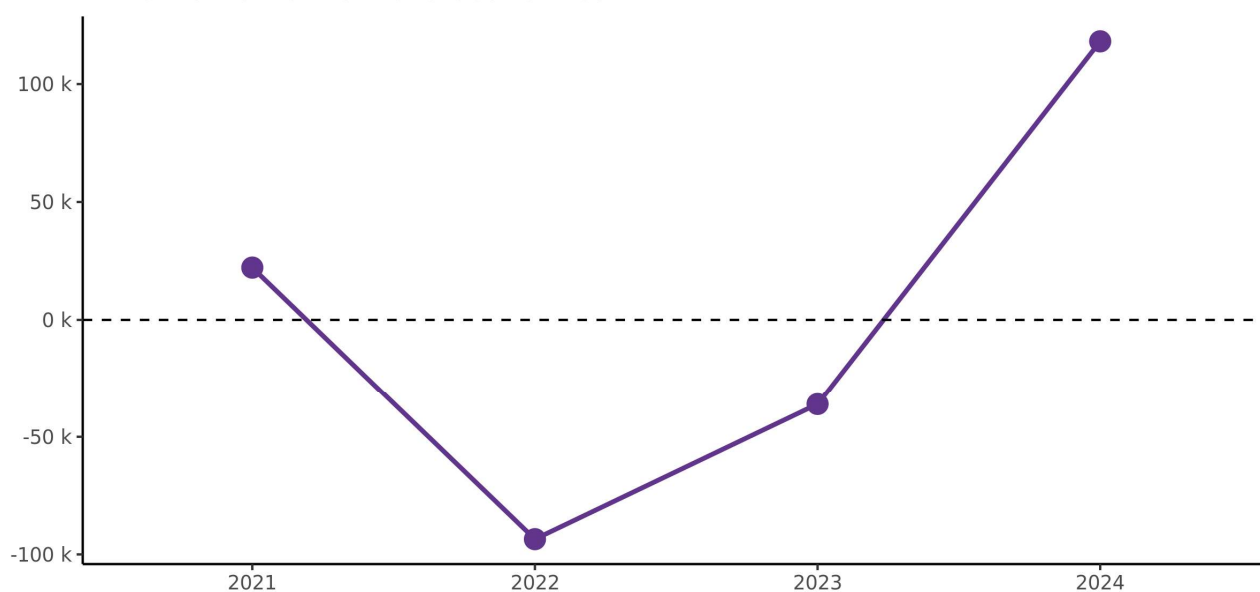
I **costi** sono ammontati a 3.175.627 Euro, di cui il 59.67% rappresentati da costi del personale dipendente.

I Costi

Costi totali	3.175.627 €
Costi del personale dipendente	1.895.029 €
Costo del personale dipendente socio	650.845 €

La situazione economica della cooperativa, così come brevemente presentata, ha generato per l'anno 2024 un **utile** pari a 118.114 Euro.

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla **situazione patrimoniale**. Il patrimonio netto della cooperativa ammonta a 1.176.752 Euro ed è composto per il 12.92% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale.

La Situazione Patrimoniale

Patrimonio netto	1.176.752 €
Capitale sociale	152.084 €
Riserve	906.555 €

Altra voce significativa che illustra la stabilità della cooperativa è rappresentata dalle immobilizzazioni che ammontano a 1.792.121 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata dalle strutture in cui vengono realizzati i servizi. La cooperativa sociale esercita l'attività in un immobile di sua proprietà, in 1 struttura concessa in gestione dalla pubblica amministrazione e 1 immobile di proprietà di altri privati.

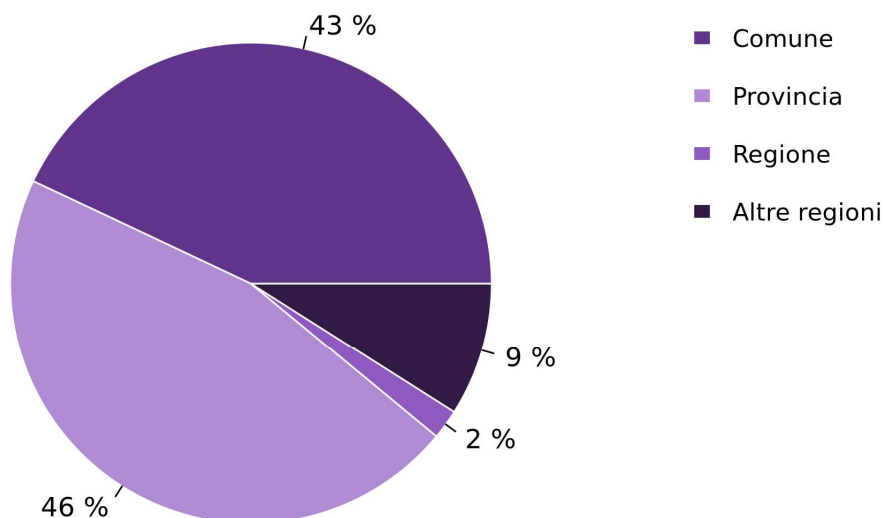
L'attività condotta dalla cooperativa in queste strutture ha un valore aggiunto per la collettività che può essere espresso in termini di **riqualificazione economica e sociale**. Innanzitutto, lo svolgere attività di interesse collettivo e a beneficio della cittadinanza o di fasce bisognose della stessa, accresce il valore sociale del bene. Una peculiarità e indice di impegno nel processo di riqualificazione edilizia e di generazione di impatto per il territorio è rappresentato per la cooperativa dall'aver recuperato anche immobili sottoutilizzati o abbandonati: A.L.P.I. realizza infatti alcuni dei suoi servizi in strutture pubbliche precedentemente sottoutilizzate che sono state rivalorizzate dalla cooperativa almeno parzialmente.

Provenienza delle risorse finanziarie

Per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

L'analisi della composizione del valore della produzione per **territorio** porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate prevalentemente a livello provinciale.

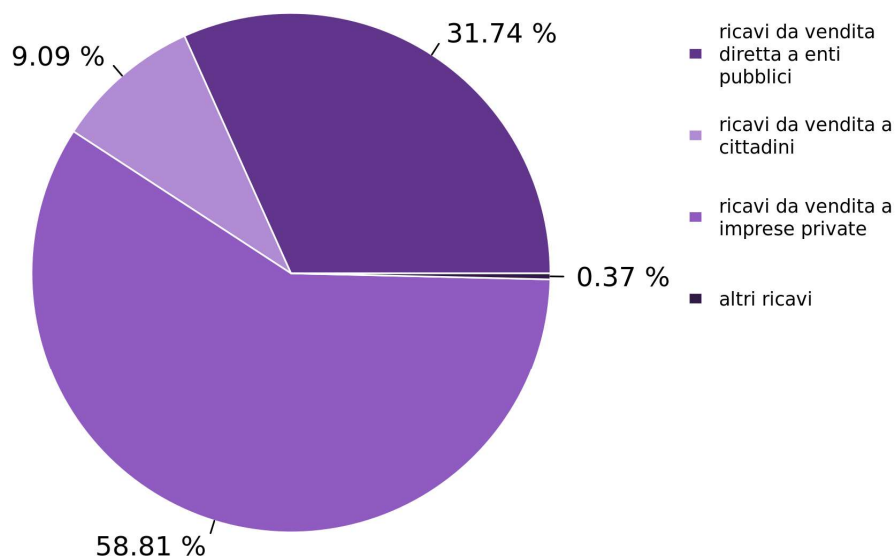
Valore della produzione per provenienza delle risorse



Il valore della produzione della cooperativa sociale è rappresentato all'83.97% da ricavi di vendita di beni e servizi, ad indicare il peso delle dinamiche commerciali e di vendita. I contributi in conto esercizio ammontano invece a 408.318 Euro di contributi pubblici. Si rileva inoltre la presenza di altri ricavi e proventi di origine pubblica pari a 1.904 Euro.

L'analisi ulteriore per **fonti delle entrate pubbliche e private** permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura. Così, rispetto ai ricavi, si osserva una composizione molto eterogenea.

Composizione dei ricavi



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene da A.P.S.S..

I Rapporti Economici Con La Ppa

	Nr.	Valore Complessivo
Convenzioni a seguito di gara aperta con clausola sociale	1	553.338 €
Affidamenti diretti	14	33.145 €
Attivazione automatica della convenzione a seguito di leggi o regolamenti pubblici	7	231.995 €
Altro	1	53.840 €

A.L.P.I. nel 2024 ha vinto 2 appalti pubblici di cui: 1 con propria partecipazione diretta ed esclusiva al bando e 1 in rete con altri enti.

Il peso complessivo delle entrate (ricavi e contributi) da pubblica amministrazione rispetto alle entrate totali è quindi pari al 45.07%, indicando una dipendenza complessiva dalla pubblica amministrazione contenuta.

Rispetto ai **committenti e clienti privati**, l'analisi dei loro numeri e del loro peso sui ricavi può essere illustrativa della capacità della cooperativa sociale di rispondere al mercato e di essere conosciuta sullo stesso. L'incidenza del primo e principale committente è pari al 22% sul totale del valore della produzione quindi, si può affermare che la cooperativa sociale sia caratterizzata da una bassa esposizione al rischio. Rispetto a clienti e committenti privati nell'anno è stato emesso un numero totale di scontrini pari a 5.946.

Tra le risorse di cui la cooperativa ha beneficiato nell'anno si registrano 9.100 Euro da bandi indetti da fondazioni o enti privati nazionali. Per illustrare l'attivazione della cooperativa nel reperimento di finanziamenti di diversa provenienza si osserva che nel 2024 ha partecipato complessivamente a 4 bandi indetti da Fondazioni o dall'Unione Europea e nel triennio 2022/2024 è stato vinto 1 bando privato.

Una riflessione a sé la merita la componente donazioni: nel corso del 2024 la cooperativa sociale non ha ricevuto donazioni e ciò porta a riflettere sulla mancata percezione della comunità locale sul ruolo sociale che la cooperativa riveste e che potrebbe essere sostenuto con donazioni.



ALTRE INFORMAZIONI

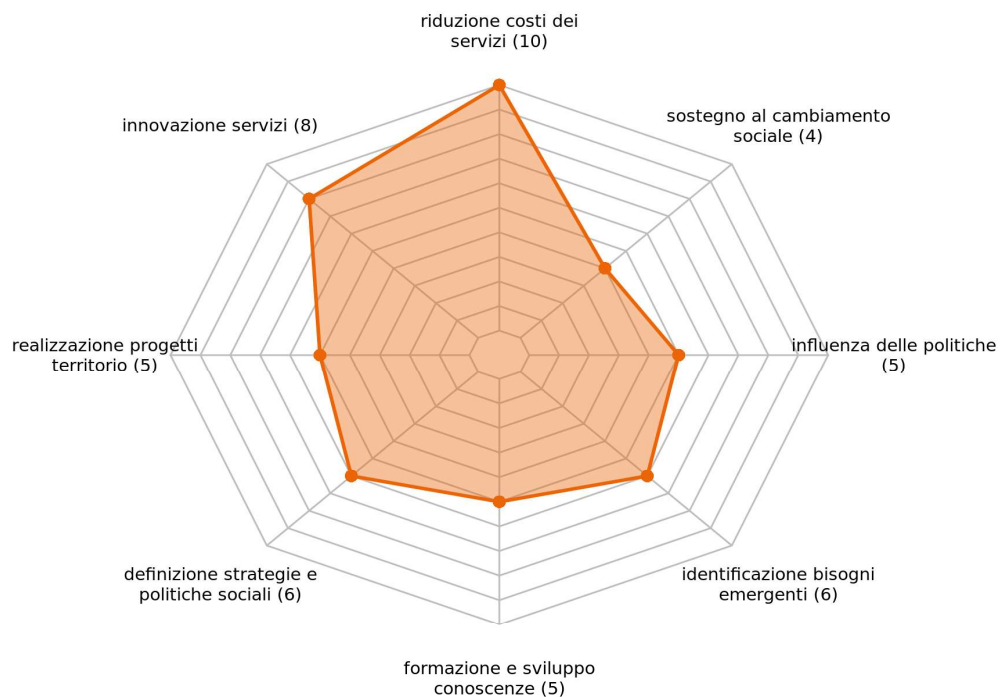
Impatto dalla rete e nella rete

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, e ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti qualitativi e relazionali. Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di capitale sociale e generare maggiori opportunità di co-progettazione e co-produzione.

Da qui la rilevanza di comprendere come A.L.P.I. agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

Rispetto ai rapporti con gli **enti pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti ai servizi di interesse e alla ricerca di sbocchi occupazionali per i soggetti svantaggiati giunti al termine del periodo di inserimento e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, nuove norme e nuove linee e modalità di finanziamento alle organizzazioni di Terzo settore.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



Elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa partecipa al capitale sociale di 6 organizzazioni, per un totale di 35.250 Euro di partecipazioni. Partecipano al capitale sociale della cooperativa 3 organizzazioni, per un totale di 23.018 Euro di partecipazioni.

Indagando l'impatto indotto dall'attività sull'economia locale e sulle altre imprese, il 58,64% degli acquisti della cooperativa sociale è realizzato da imprese attive nella stessa provincia, con un impatto sull'economia significativo. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 39,22% degli acquisti ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo Settore mentre poco meno dell'1% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale.

La relazione con le imprese profit del territorio non ha per la cooperativa sociale meramente un valore commerciale: nel 2024 A.L.P.I. ha collaborato con alcune imprese per la realizzazione condivisa di fasi di produzione del bene/servizio, compartecipando ad ATI e ad appalti pubblici e per la formazione di soggetti svantaggiati e il loro successivo collocamento nell'impresa. Ciò ha importanti ricadute sia per la cooperativa sociale in termini di opportunità, di economie di scala, di sviluppo di conoscenze che possono migliorare i suoi servizi qualitativamente e quantitativamente, ma ha anche impatti indiretti per il territorio, poiché rafforza il concetto di collaborazione e lo sviluppo.

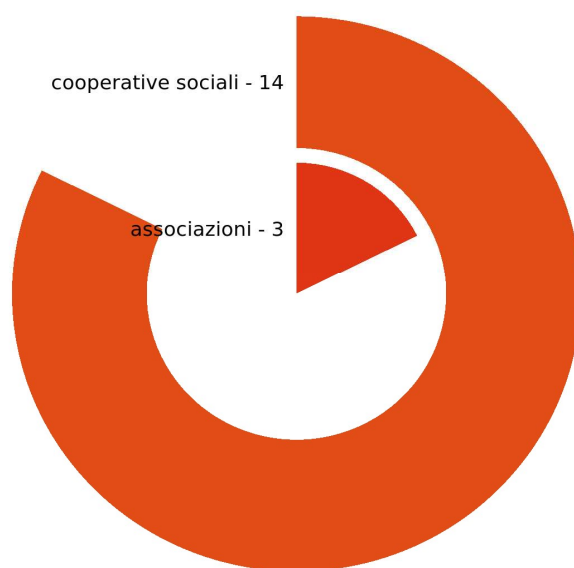
I rapporti con le altre organizzazioni del territorio sono stati al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello.

Le Adesioni

Consorzi di cooperative sociali	1
Consorzi non (solo o in prevalenza) di cooperative sociali	1
Associazioni temporanee d'impresa	1
Enti a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali	1

Data la condivisione dell'obiettivo sociale, particolare attenzione va posta alla rete con altri enti di Terzo Settore. Identificando innanzitutto tale rete con un elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, è possibile affermare che la cooperativa sociale sia riuscita ad integrarsi in una realtà di rete con altre organizzazioni di Terzo Settore abbastanza strutturata.

La rete



Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio. Così, nel corso dell'anno la cooperativa si è relazionata con altri enti di Terzo Settore accogliendo parte degli utenti che le altre non riescono ad accogliere, condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza e per la condivisione di conoscenze. La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di

interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini, coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione e finanziate da soggetti terzi privati.

Impatti positivi delle relazioni con gli enti di Terzo Settore, di natura ancora una volta sociale ed economica, sono poi rilevabili nelle azioni solidali in cui la cooperativa sociale è stata coinvolta: consulenze e prestazioni senza compenso economico ad altre organizzazioni nonprofit o cooperative sociali. A conclusione di queste osservazioni sulla rete, nel 2024 A.L.P.I. ha continuato ad impegnarsi per la costituzione di una rete forte ed aperta: ha intercettato imprese ed è stata intercettata da imprese del territorio per possibili nuove partnership.

Rapporti con la comunità e altre dimensioni di impatto sociale

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sulla comunità presenta una certa complessità. La prima osservazione da cui partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore. Nel caso di A.L.P.I., l'attenzione all'ambiente non è un elemento accessorio o secondario, ma parte integrante della sua mission e della sua struttura organizzativa. In questo senso, la Business Unit Redo ne è espressione diretta e strategica: si tratta infatti di una vera e propria area produttiva della cooperativa, fondata sui principi dell'economia circolare. Redo valorizza materiali di scarto e materie prime seconde, rigenerandoli in nuovi prodotti, e dimostra come l'impegno ambientale possa essere pienamente integrato con gli obiettivi di inclusione sociale e sostenibilità economica.

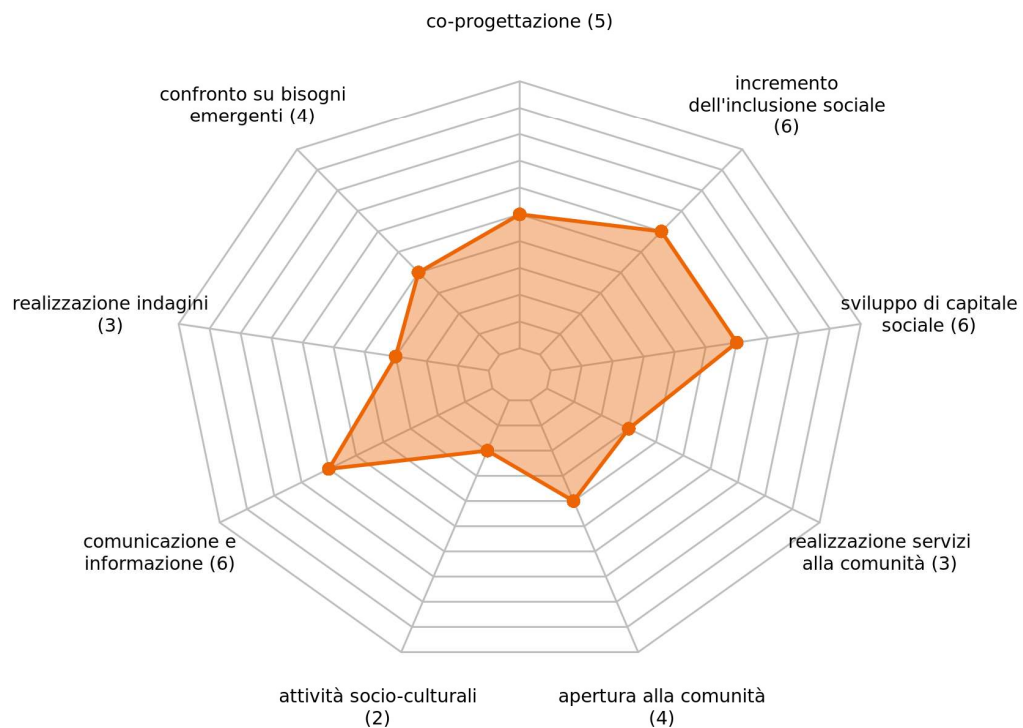
La BU Protesica contribuisce alla riduzione degli sprechi attraverso la sanificazione e il riutilizzo di ausili sanitari, contrastando la logica dell'usa e getta e garantendo un prolungamento del ciclo di vita dei dispositivi. Questo non solo riduce l'impatto ambientale, ma consente anche un risparmio sulla spesa pubblica. All'interno della BU Dis.Ter., è stato intensificato l'utilizzo di materiali alternativi alla plastica per l'assemblaggio e il confezionamento dei prodotti, riducendo così l'impiego di materiali non sostenibili. Tutte le Business Unit di A.L.P.I. adottano una rigorosa raccolta differenziata dei rifiuti, con l'obiettivo di minimizzare la produzione di materiale non riciclabile. Inoltre, l'energia elettrica utilizzata proviene interamente da fonti rinnovabili, confermando l'impegno della Cooperativa verso un modello produttivo più sostenibile.

L'attenzione maggiore va rivolta all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo Settore. Quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle externalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità: il più elevato valore aggiunto che A.L.P.I. ha per il proprio territorio è quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

Accanto a questi elementi descrittivi ci sono anche azioni dirette compiute verso la **comunità** e capaci di generare impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro con e per la comunità, la cooperativa sente di poter

affermare di aver realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale: si è impegnata in azioni che hanno previsto attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Processi sulla collettività



La **comunicazione** verso la comunità è stata intermediata dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, certificazioni di qualità e altre certificazioni di prodotto e processo, sito internet e social network.

La presenza sul territorio della cooperativa ha possibili ulteriori elementi di riscontro: la cooperativa è infatti nota per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro sul territorio.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale A.L.P.I. di aver generato valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale? Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate

(anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state: coesione sociale, integrazione e inclusione sociale e impatto sociale.

Coesione sociale A.L.P.I. ha sicuramente avuto nell'anno e in generale grazie alla sua attività elevate ricadute in termini di coesione sociale: ha generato legami di solidarietà e di affinità tra individui e ha inciso positivamente sui livelli di benessere economico di alcune categorie di cittadini e con minori ma sempre significativi risultati ha promosso lo sviluppo di nuove relazioni sociali e rafforzato le relazioni sociali tra i propri utenti e tra questi ed i cittadini, ha tenuto comportamenti volti alla tutela dell'ambiente, ha incrementato i livelli di fiducia tra i soggetti al suo interno, ha permesso alla comunità locale di aumentare la propria fiducia nei confronti delle persone e/o delle istituzioni e ha promosso tra i cittadini sentimenti di altruismo, reciprocità, conoscenza, elementi di capitale sociale.

Integrazione e inclusione sociale A.L.P.I. ha significativamente promosso con le sue attività una maggiore inclusione sociale nei propri territori e le azioni su cui ha inciso in modo particolare sono state l'aumento dello standard di vita di persone precedentemente a rischio o marginalizzate nella società e l'aumento della partecipazione di soggetti marginalizzati alla vita economica, sociale e culturale, prestando inoltre una certa attenzione anche ad azioni quali l'apprendimento del valore aggiunto delle diversità etniche, culturali, sociali e la possibilità di accedere ai servizi a persone che altrimenti (per reddito, situazione sociale, etnia, situazione del territorio) non avrebbero avuto accesso a servizi simili.

Impatto sociale A.L.P.I. ha sicuramente avuto ricadute molto rilevanti per il proprio territorio dal punto di vista sociale e in particolare in termini di prevenzione del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, promozione di un modello inclusivo e partecipato di welfare e sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio ma anche con discrete ricadute di miglioramento delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini e risposta alle politiche sociali locali e pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale.